

Patrizia Savarese

1 - Trovi che il TUO modo di fotografare le donne abbia qualcosa che lo connota come uno sguardo specificatamente femminile?

Penso di sì, le immagini sono meno ammiccanti, la donna è più protagonista, non oggetto passivo.

2 - Cosa pensi dello sguardo maschile sul tema *Donna*?

La maggioranza dei fotografi tratta l'argomento senza eleganza e con scarsa cultura, il glamour se lo possono permettere in pochi... si scade spesso nel cattivo gusto o in clichè stravisti, solo copie mal fatte delle foto di grandi fotografi del nudo del '900, e i risultati mi fanno orrore. So di essere severa nel giudizio.

3 - E come pensi venga affrontato dai media. Tutti, mica solo i magazine.

Male! Nonostante anni di battaglie femministe, poco è cambiato, anzi, trovo ci sia stato un peggioramento negli ultimi anni qui in Italia. La donna continua ad essere un oggetto, anche quando vogliono farla passare per "dominatrice" alla Newton.

4 - Perché hai deciso di fotografare la donna?

All'inizio della carriera, anni 80, mi veniva chiesto da settimanali come l'Espresso, per illustrare i loro articoli di costume e società (divorzio, pillola, violenza alle donne, stalking, sesso...). Mi sono accorta negli anni che comunque le immagini di nudo o semi nudo servivano per far vendere di più il settimanale, come anche i workshop che facevo nei Festival di Fotografia. Ho smesso.

Poi ho iniziato una ricerca personale con donne e acqua, m'interessa la vitalità che ne scaturisce, il legame ancestrale con il mondo liquido. Ho proposto la ricerca a un'azienda importante (Teuco-Guzzini) che mi ha permesso di realizzare per qualche anno lavori complessi sott'acqua per le immagini dei loro bellissimi calendari aziendali.

5 - Nel mondo femminile è diffuso il modo di dire "parliamone da donna a donna", che presuppone una sorta di complicità: esiste anche nel fotografare?

E' qualcosa che non ho sperimentato direttamente. Quando ho cominciato a fare la fotografa professionista c'erano poche donne, poco confronto. Ora è molto diverso, nelle scuole di Fotografia ci sono più ragazze che ragazzi, una generazione diversa dalla mia dove la donna fotografa era guardata con sospetto. Non credo che oggi le giovani fotografe sentano la necessità di parlarsi tra loro, come dici tu, riguardo alla professione.

6 - Hai mai fotografato soggetti maschili? Il tuo sguardo cambia?

Ho iniziato con il nudo maschile, prima ancora di quello femminile. Tendo a portare alla luce un aspetto non macho nell'uomo, anzi.

Dirigo poco le pose, tranne che per correggere eventuali prospettive e piccoli spostamenti del corpo, aspetto la spontaneità di chi si fa fotografare. Ma anche questo è un tema che ho abbastanza abbandonato. All'inizio, negli anni 80 era davvero una novità, un misto di trasgressione e voglia di dialogare con la parte femminile che ogni uomo possiede. La maggior parte dei modelli era gay, ed erano le prime dichiarazioni pubbliche (almeno qui in Italia). La Rai mi fece un'intervista solo per questo, faceva scalpore fotografare gli uomini nudi, contro ogni mia intenzione.

Il settimanale l'Espresso e la Contrasto mi commissionarono negli anni 90 una serie di foto sui matrimoni gay e utilizzai anche dei nudi (molto casti) per l'argomento.

Oggi che trasmissione volgari e di sottocultura come il Grande Fratello e simili fanno gran uso di immagini di semi nudi o comunque "spogliano" i protagonisti per farne un deprimente spettacolo, oggi che anche i maschi subiscono il forte condizionamento dei media per avere un bell'aspetto (depilati, palestrati, plasticati con botulino e simili...) non ho più voglia di ritrarli... non c'è più novità in questo.

Sito:

<http://www.patriziasavarese.com/>